

Teatro della Tosse in scena al Vascello

«Art», ovvero la dissoluzione di un'amicizia

Un quadro bianco su bianco, comprato all'asta per cinquantamila euro è l'oggetto intorno a cui tre vecchi amici fanno tabula rasa della loro relazione. Arriva al Teatro Vascello da domani *Art*, pièce che valse il premio Molière 1995 a Yasmina Reza, autrice tra altre cose del film *Carnage* di Roman Polanski.

Il nuovo allestimento italiano di questo testo tradotto in trenta lingue diverse e rappresentato in centinaia di versioni, è firmato Teatro della Tosse con scene e regia di Emanuele Conte. Una commedia crudele e spiritosa sull'amicizia e sul sistema dell'arte che, come nel

testo teatrale *Il Dio del massacro*, rinchioda in una stanza i protagonisti e li costringe a un regolamento di conti. Qui si tratta di Serge, Marc e Yvan — interpretati da Graziano Sirrasi, Luca Mammoli ed Enrico Pittaluga del collettivo Generazione Disagio — tre amici che si confrontano sul valore oggettivo di un dipinto acquistato a caro prezzo da uno di loro.

Nella storia dell'arte contemporanea, la cui attinenza è solo marginale, i monocromi hanno rappresentato per alcuni un richiamo al grado zero della pittura che, negando la rappresentazione, riaccende un rapporto diretto tra l'opera e il suo



Sul palco Una scena dello spettacolo tratto dalla pièce di Yasmina Reza

fruttore. Ma anche senza scomodare Piero Manzoni o Yves Klein, l'oggetto intorno al quale la drammaturga francese disegna un ring dialettico senza esclusione di colpi, è lo spazio bianco e vuoto che diviene il luogo ideale di equivoci grotteschi e dolorosi, lo specchio che mette rovinosamente a nudo quanto gli affetti siano soggiogati al neoliberismo.

«Il teatro di Yasmina Reza è raffinato e profondo — racconta Emanuele Conte — Le sue parole creano personaggi reali, indagano l'intimo dei rapporti umani, scoprono gli artifici che regolano le relazioni nella società contemporanea. Può ad-

dirittura sembrare spietata, ma il suo è amore per la verità. Dialoghi serrati, a tratti comici, che svelano quanto capirsi sia veramente difficile».

La scena è essenziale e radicalmente bianca mentre i personaggi si tengono a distanza l'uno dall'altro come parole isolate in una pagina che lascia affiorare nevrosi, risentimenti e rivalità in un ritmo sempre più serrato. La dinamica che l'opera d'arte innesca nei tre amici farà macerie di un rapporto fondato sulla vanità e l'ipocrisia (fino al 20 febbraio, www.teatrovascello.it).

F. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA